

VareseNews

Insulti, botte e sfregi: lei si ribella, il marito finisce in carcere a Busto

Pubblicato: Mercoledì 16 Novembre 2022



La **Polizia di Stato** del Commissariato di **Gallarate** ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della misura cautelare della **custodia in carcere emessa dal Tribunale di Busto Arsizio** nei confronti di un uomo resosi responsabile dei reati di lesioni e maltrattamenti in famiglia aggravati.

A seguito di una meticolosa attività investigativa, **gli agenti hanno rintracciato e arrestato un quarantunenne albanese residente in città**: secondo gli elementi raccolti dalla Polizia e convalidati dal giudice, a partire dal 2015 ha continuato ad infliggere alla moglie condotte vessatorie, prevaricatrici e violente. A volte in presenza dei suoi figli minori,

La donna è stata costretta a **subire, per sette lunghi anni e da un marito che rincasava spesso ubriaco, insulti, minacce di morte e aggressioni fisiche** che, in alcune circostanze, le hanno causato lesioni tali da costringerla a rivolgersi al pronto soccorso per ricevere le necessarie cure mediche. La gelosia dell'uomo ed il sospetto di presunte relazioni extra coniugali della consorte hanno ingiustificatamente indotto l'uomo a vessarla ripetutamente con minacce di morte, con ripetuti ed osceni insulti, arrivando fino a malmenarla con schiaffi, tentativi di strangolamenti e scagliandole addosso gli oggetti che trovava in casa.

Una volta **l'ha ferita ad una mano lanciandole un bicchiere**: alla donna era rimasta una evidente

cicatrice. **Nel 2019, addirittura, brandendo un coltello, ha minacciato di ucciderla e poi di suicidarsi.** Nell'ultimo episodio di violenza risalente al luglio scorso, l'uomo, mentre i due bambini dormivano in un'altra stanza, ha svegliato la donna che stava dormendo insieme ad un'altra figlia, l'ha afferrata per le braccia, l'ha trascinato in soggiorno dove, accecato dalla rabbia e in preda ai fumi dell'alcol, l'ha colpita più volte con schiaffi al volto insultandola in lingua albanese con epiteti irripetibili.

Appresa la vicenda nel luglio scorso, quando la donna esasperata dalle continue vessazioni fisiche e psicologiche ha deciso di rivolgersi al Commissariato, gli agenti, coordinati dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio, dopo aver immediatamente assicurato la sua incolumità e quella e dei propri figli, hanno ricostruito ogni singola sfaccettatura delle violenze subite, fornendo al G.I.P. un quadro indiziario grave, preciso e concordante, che unito al pericolo di inquinamento probatorio e di reiterazione del reato, hanno portato all'emissione del provvedimento restrittivo che ha assicurato l'uomo al carcere di Busto Arsizio.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it